

Dal 26 aprile al 5 maggio il Teatro Stabile di Torino, con il patrocinio dell'Assessorato ai Problemi della Gioventù, sarà impegnato in una serie di manifestazioni particolarmente significative.

Anzitutto, al Teatro Gobetti, in occasione di una 1° Settimana Universitaria Teatrale organizzata in collaborazione con il Centro Universitario Torinese, si svolgerà un ciclo di spettacoli allestiti dai Centri Universitari Teatrali di Perugia, Firenze, Bari, Parma.

In secondo luogo, un Convegno di Docenti Universitari di Storia del Teatro, il primo che sia ufficialmente promosso, ed avente come finalità una franca ed ampia discussione sul metodo e sulla qualità e sulle prospettive dell'insegnamento della Storia del Teatro nelle nostre Università.

Infine un incontro-convegno tra i responsabili dei CUT italiani sul tema: " Il Teatro Universitario e il Teatro a gestione pubblica nell'attuale situazione teatrale italiana". La discussione, che sarà particolarmente animata dai giovani, avverrà alla presenza dei responsabili dei teatri a gestione pubblica, che ne trarranno indicazioni aperte e vive sia di carattere organizzativo che di finalità di lavoro per un rapporto così impegnativo ed attuale tra Università e Teatro.

Questa Settimana Universitaria per il Teatro Stabile si inserisce nell'attività di quest'anno del Club Amici del Teatro, al quale hanno affluito oltre un migliaio di giovani, nel quadro generale della ricerca di un nuovo pubblico. Si tratta di rendere questo primo legame tra i giovani e il Teatro più preciso ed organico, l'occasione della Settimana Universitaria dovrebbe costituire il primo strumento di un interesse più vivo ed organico delle nuove generazioni studentesche verso il teatro sia come studio critico sia come sperimentazione pratica.

Gli spettacoli avranno luogo al Teatro Gobetti dal 26 aprile al 5 maggio nel seguente ordine:

CUT PERUGIA -venerdì 26 e sabato 27 aprile

"Jacques o la sottomissione"
di Ionesco

"Progressione mimica 1963-66"
di G. Frondini

CUT FIRENZE - lunedì 29 e martedì 30 aprile

"Mistero Buffo"

di W. Majakowskij

"Linea di condotta"

di B. Brecht.

CUT BARI -giovedì 2 e venerdì 3 maggio

"Giulietta e Romeo e la peste"
da W. Shakespeare

"La retrogradazione"
collage di testi dell'avanguardia
italiana

CUT PARMA -sabato 4 e domenica 5 maggio

"Uccellacci e uccellini"
di P.P.Pasolini

"Escuriale"
di M. de Ghelderode

I due convegni avranno luogo il 27 e 28 aprile nella sede del
Teatro Stabile di Torino, in via Rossini 8.

Torino, 22 Aprile, 1968

Il Comitato Esecutivo nelle sedute del 9 e 20 Aprile 1968 ha ascoltato la relazione presentata dalla Commissione di Studio nominata nella seduta del 10 marzo 1968, formata dai consiglieri dottor Paolo Moro e architetto Volterrani e dai componenti il Consiglio di Direzione. La Commissione aveva il compito di formulare proposte relative all'avvenire e alle strutture dell'Ente.

Il Comitato, constatata l'impossibilità di compiere entro breve tempo un esauriente esame di tutti i problemi sia teorici che pratici connessi al tema in discussione, ritiene opportuno limitarsi a formulare alcuni indirizzi preliminari, che richiedono un giudizio del Consiglio d'Amministrazione, in quanto tali da condizionare il lavoro successivo dell'Esecutivo.

Questo, richiamatosi all'idea che all'origine dei Teatri Stabili vi fosse, pur variamente intesa, la funzione di servizio pubblico, ha constatato come in effetti sia in atto un ampio dibattito sulla effettiva realizzazione di tale funzione.

La divergenza tra le varie istanze teoriche e le realizzazioni pratiche dei Teatri Stabili, e per quanto ci riguarda, di quello torinese, è apparsa ricollegabile alla situazione generale della nostra Società, teatrale in ispecie.

Infatti i Teatri Stabili, nati nel dopoguerra, in un momento di grande fervore ideologico, da un lato, e di grandi carenze pratiche nel complesso della vita del Paese, dall'altro, hanno risentito della situazione in cui sono sorti, assumendosi impegni civili molto precisi, ma dovendo colmare anche i vuoti determinati dalla crisi "culturale" delle vecchie compagnie di giro.

Si aggiunga che in taluni casi le personalità eminenti che hanno diretto, con poteri quasi illimitati, le nuove istituzioni teatrali, formalmente pubbliche, hanno contribuito a distrarle dal loro fine primario.

Alla luce di quanto sopra, l'Esecutivo ha esaminato:

- a) i risultati raggiunti nella conquista sistematica del pubblico nella Città e nei centri della Regione;
- b) le strutture esistenti per sensibilizzare al Teatro tutta quella larga parte di popolazione che ancora non fruisce del servizio teatrale e le iniziative assunte per raggiungere i diversi ambienti culturali ed i vari centri regionali;

- c) i rapporti di collaborazione stabiliti, ai vari livelli, con la Scuola e con le Istituzioni Culturali cittadine e regionali;
- d) che cosa sia stato fatto per formare nuovi quadri teatrali;
- e) i rapporti instaurati con gli Autori italiani.

A tutte queste e altre consimili esigenze, i Teatri Stabili, come l'Esecutivo ha rilevato, hanno dato in misura diversa e con diversi esiti un primo soddisfacimento: tuttavia l'opera pare ancora troppo limitata e i risultati conseguiti non definitivi. Ad esempio, è sufficiente notare il divario ancora in atto tra la popolazione complessiva dei vari centri ed il numero delle presenze teatrali, per avere la misura di quanto cammino resti da fare.

Nell'immediato dopo guerra e negli anni 50, la politica seguita dai Teatri Stabili ha avuto la giustificazione dello stato di necessità, anche perchè a questi Teatri spettava il compito di fornire alle tradizionali compagnie di giro italiane una indicazione estetica e culturale.

E' evidente che oggi la situazione è in parte cambiata e che di conseguenza deve cambiare anche la politica dei Teatri Stabili.

Nel momento attuale si ritiene esista l'occasione per dare al Teatro di Torino un carattere di autentico servizio, in modo da farne una concreta forza di strutturazione della vita teatrale ed un centro di ricerche e di studio a livello culturale, artistico e organizzativo.

Pare infatti chiaro che non è più sufficiente che un Teatro Stabile sia soltanto o prevalentemente un centro di produzione di spettacoli e che esso debba diventare sempre più un centro di propulsione teatrale nel senso più ampio del termine, in grado di fiancheggiare il teatro privato valido esistente, di recepire le istanze giovanili, di distribuire capillarmente la vita teatrale nel territorio di propria competenza, di programmare modernamente il proprio lavoro.

L'attività del Teatro Stabile postulato dal Comitato Esecutivo dovrà essere articolata in modo da soddisfare le diverse esigenze sia di "consumo" sia di ricerca e di sperimentazione, sia del capoluogo come dei centri minori della Regione, come della Scuola; essa dovrà inoltre essere attuata facendo ricorso a tutte le forze artistico-culturali della Regione, a seconda dei casi cooptate o semplicemente coordinate o affiancate.

Al Comitato Esecutivo sembra logico che il Teatro Stabile di Torino debba proporsi una attività fundamentalmente regionale e quindi rinunciare, se occorre, ad ogni operazione di prestigio che possa essere di documento all'attività primaria. L'autentico prestigio che lo Stabile Torinese dovrà perseguire sarà quello di servire esemplarmente la Regione Piemontese. La posizione geografica e storica di quest'ultima, essendo di ponte tra l'Italia, la Francia e la Svizzera.

suggerisce poi la possibilità e l'opportunità di intensificare i rapporti con le regioni di confine francesi e svizzere, a livello organizzativo, culturale ed artistico.

Per realizzare il tipo di Teatro Stabile Torinese che il Comitato Esecutivo propone, pare indispensabile l'adozione del principio del lavoro di gruppo, sicchè il Comitato ritiene che le strutture del Teatro debbano essere modificate, sia per quanto concerne il sistema direzionale, sia per quanto concerne l'organizzazione del lavoro.

L'Esecutivo invita il Consiglio d'Amministrazione ad esprimere il proprio giudizio di massima sulla proposta formulata.

Qualora il Consiglio d'Amministrazione dia il proprio benestare di massima al progetto, L'Esecutivo proseguirà i propri lavori al fine di definire i due temi principali che restano sul tappeto:

- a) Strutture del Teatro Stabile;
- b) Ipotesi di una programmazione esemplificativa.

Infine il Comitato Esecutivo ritiene che, in considerazione del carattere innovatore delle proposte formulate, sia opportuno dare al prossimo anno 1968/69 il carattere di "anno-ponte".

- 1 (o 2) Spettacoli Compagnia Giovani
- 3 Spettacoli con Compagnia Stabile (tra cui una novità italiana)
- Ciclo di spettacoli sperimentali dedicato agli autori italiani (almeno due testi)
- Spettacolo per le scuole sotto il patrocinio del Centro Alfieriano di Asti ("Bruto secondo" di Alfieri)
- Recitals per le scuole (in appoggio ai normali programmi scolastici)
- 2 Spettacoli-recital (per la cintura e la provincia)
- Spettacoli di compagnie minori (ad es. il Teatro delle 10) programmati in regione dove non esistono sale in grado di ospitare grossi complessi
- Scambio spettacoli con le Maisons della cultura e compagnie attive nelle zone di confine franco-svizzero
- Spettacolo piemontese da presentare nelle suddette zone (nel quadro di un incremento della Sezione Piemontese del Teatro)
- Apertura della Scuola di Teatro
- 2° Rassegna del Teatro Universitario
- 2° Convegno dei Docenti Universitari di Storia del Teatro e dello Spettacolo
- 2° ciclo di lezioni di Storia del Teatro per l'Assessorato ai Problemi della Gioventù (Replica in Regione del 1° ciclo)
- Convegno della critica teatrale (organizzato in collaborazione con il Centro Culturale Olivetti)
- Convegno di professori di scuola media italo-franco-svizzeri sui problemi concernenti il teatro nell'ambito del normale insegnamento.
- Attività editoriale (in particolare la pubblicazione del ciclo di lezioni sulla Storia del Teatro e trasformazione dei "quaderni" in rivista teatrale)
- Collaborazione sistematica con tutte le Associazioni culturali della regione (con preferenza per le istituzioni pubbliche).

Torino, 22 aprile 1968

Direzione e uffici
Via Bogino 8
Tel. 53.97.07/8/9
10123 TORINO (Italy)

CON CORTESE PREGHIERA DI PUBBLICAZIONE

L'ultimo spettacolo in abbonamento del cartellone del Teatro Stabile di Torino, Il Misanthropo di Molière, andrà in scena questa sera, martedì 23 aprile, al Teatro Carignano. Lo spettacolo, interpretato da Glauco Mauri, Adriana Asti, Didi Perego, Gianni Galavotti, Leda Negroni, Mario Piave, Giampiero Fortebraccio, Armando Spadaro, verrà rappresentato sino a mercoledì 8 maggio, e gli abbonati potranno utilizzare il tagliando n° 3 oppure quello n° 8.

Per assicurare al Misanthropo, (uno dei grandi capolavori del massimo autore comico francese, rappresentato per la prima volta al Palais-Royal di Parigi il 4 giugno 1666) il "taglio" per quanto possibile più vicino alla matrice originale del testo e dello spirito che lo informa, lo Stabile torinese ha affidato la regia dello spettacolo ad un regista francese, sì da fornire al pubblico una lettura, non solo artisticamente e criticamente valida, ma anche ineccepibile dal punto di vista della forma mentis di base, della tecnica di recitazione, ed in genere, dell'impianto sia fisico che intellettuale dello spettacolo. La scelta è caduta su Roger Mollien, che, in quanto allievo di Jean Vilar, offre la duplice garanzia di scrupolosa fedeltà ideale al testo e di modernità di spirito interpretativo. Le scene e i costumi sono di Michel Raffaelli, un marsigliese di origine corsa, che ha fatto le sue esperienze principali in Germania, ed è considerato, oggi, una delle figure di punta della giovane scenografia europea. Regista collaboratore è Enrico D'Amato e assistente alla regia Georgette Benamo.

Caratteristica principale dello spettacolo è senza dubbio l'atteggiamento non passivamente "reverenziale" assunto di fronte al capolavoro molieriano, e ciò allo scopo di restituirgli, al di là del mito che è venuto a circondarlo nel tempo, la sua freschezza originale e la sua carica contestativa (non dimentichiamo, ad esempio, che i marchesi tanto crudelmente ritratti da Molière, non solo affollavano la sala, ma, secondo una consuetudine dell'epoca, giungevano a prender posto su apposite poltrone addirittura in scena.

./.

Per far ciò, senza alterare una sola parola del testo e senza aggiungervene neppure una, il regista ha immaginato uno spettacolo che inizia come una prova di attori del Misantropo, si compone gradualmente sino a diventare una vera e propria rappresentazione, per poi ritornare prova e così concludersi.

Al centro del Misantropo, rappresentato dal Teatro Stabile nella traduzione di Vittorio Sermoni, si trova Glauco Mauri, che recentemente, nei Dialoghi del Ruzante ha dato una prova della sua forza espressiva e della sua fantasia comico-drammatica; nel personaggio di Alceste riversa tutto se stesso con una assoluta libertà e talora una geniale incoerenza; quella stessa che c'è nel testo, nella misura in cui è espressione di vita; non si deve d'altronde dimenticare che il "misantropo" è un personaggio autoritratto per Molière e tale deve esserlo anche per ogni suo vero interprete.

Accanto a Mauri, un'Idriana Asti di una grazia feroce e raffinata, scattante nel gesto, tagliente nella parola, discontinua nei sentimenti, proprio come vuole il personaggio di Celimene. Filinte, l'altra metà dell'autoritratto molieriano (se Alceste rappresenta l'aspetto di rigorismo morale, spinto sino all'esasperazione, Filinte rappresenta la necessità pratica di venire a patti con la società) è affidato a Mario Piave; Oronte, il rivale di Alceste e anche il suo contrario, è Gianni Galavotti; mentre la cugina di Celimene, Eliante, è Leda Negroni e l'amica Arsinoè Didi Perego; il coro, costituito dai due marchesi fatui, raffinati e crudeli, è formato da Armando Spadaro e Giampiero Fortebraccio.

TEATRO STABILE TORINO

Direzione e uffici
Via Bogino 8
Tel. 53.97.07/8/9
10123 TORINO (Italy)

Biglietteria
Via Rossini 8
Tel. 87.77.87

Prenotazioni telefoniche
Tel. 87.93.42/87.93.43

Ufficio Cassa
Via Rossini 8
Tel. 87.77.87

Laboratorio di sartoria
Via Rossini 6
Tel. 87.77.87

Laboratorio di scenografia
e sala prove
Via Principe Amedeo 5
Tel. 54.59.55

Spedite a :
Blondi
Bouffonani
Calcegiro
Fonitello
Leonelli
Messico
Apposta
Tropea
Penedotto
Pononate
Romano
Pugliese

Borsari
Menato
Ferrero
Fedini

Torino, 23 aprile 1968
Prot. n° 13/3055

Bernardelli
Perona
Sabrato
Guglielmino

Ho il piacere di informarLa che, sotto il patrocinio dell'Assessorato ai Problemi della Gioventù del Comune di Torino, il Teatro Stabile, con la collaborazione del CUT torinese, ha organizzato, dal 26 aprile al 5 maggio 1968, una Settimana Universitaria Teatrale.

La manifestazione si propone lo scopo di fare incontrare, in vista delle possibilità di eventuali auspicate collaborazioni, i rappresentanti dello Stabile di Torino e, in genere, dei Teatri a gestione pubblica, con i Docenti universitari di Storia del Teatro e con i rappresentanti dei CUT (Centri Universitari Teatrali).

Il programma della "Settimana" si articola in due sezioni: spettacoli offerti da quattro Compagnie Universitarie (spettacoli veri e propri nelle ore serali e, nel pomeriggio, "esercitazioni" dimostrative del tipo di lavoro svolto dai vari CUT); convegni nei giorni di sabato 27 e domenica 28 aprile: convegno di Docenti Universitari di Storia del Teatro, incontro-convegno tra i CUT italiani.

Le allego il programma completo della manifestazione ed un calendario dei convegni.

Unisco infine un invito per il ricevimento offerto dalla Città ai partecipanti alla Settimana Universitaria Teatrale.

Nella speranza che Lei possa intervenire alla manifestazione, sull'interesse della quale non mi sembra il caso di insistere, La prego di gradire i nostri migliori saluti.

(Dr. Gian Renzo Morteo)

C I T T A' D I T O R I N O
Assessorato ai Problemi della Gioventù

S E T T I M A N A U N I V E R S I T A R I A T E A T R A L E

Organizzata dal Teatro Stabile di Torino
con la collaborazione del Centro Universitario Teatrale

CONVEGNO DEI DOCENTI UNIVERSITARI
DI STORIA DEL TEATRO

INCONTRO-CONVEGNO TRA I C.U.T.
ITALIANI

sul tema: " Il Teatro Universitario e il Teatro a gestione pubblica nell'attuale situazione teatrale italiana".

SABATO 27 APRILE

- ore 15.30 - Sede del T.S.T. - Via Bogino 8
Apertura Convegno Docenti e inizio dei lavori.
Sala delle Colonne - Via Rossini 8
Apertura Incontro CUT e inizio dei lavori.
- ore 21.15 - Teatro Gobetti - Via Rossini 8
Rappresentazione teatrale di uno dei CUT
invitati alla Rassegna.

DOMENICA 28 APRILE

- ore 9.30 - Sala delle Colonne - Via Rossini 8
Convegno Docenti - Proseguimento dei lavori
con l'intervento degli osservatori inviati dai
Teatri Stabili e della critica torinese.
- Teatro Gobetti - Via Rossini 8
Incontro CUT - Proseguimento dei lavori:
riunione aperta agli Universitari Torinesi.

./.

- ore 12.30 - Sala delle Colonne - Via Rossini 8
Ricevimento offerto dalla Città di Torino
in onore dei partecipanti ai Convegni.
- ore 16.30 - Teatro Gobetti - Via Rossini 8
Riunione plenaria dei partecipanti ai Con-
vegni e chiusura dei lavori.

Segreteria dei Convegni: Teatro Stabile Torino
Via Bogino 8 - 10123 Torino
Telef. 539.707

Giovani a teatro ha costituito per la stagione 1967-68 il primo felice incontro tra il Teatro Stabile e le nuove generazioni, nel quadro generale della ricerca di un nuovo pubblico. L'incontro è stato reso operante sul piano organizzativo mediante la costituzione di un Club Amici del Teatro, al quale hanno finora affluito oltre un migliaio di giovani. Si tratta ora di rendere questo primo legame tra i giovani e il teatro più preciso e più organico; e questo può avvenire se anche gli Amici di oggi e di domani sapranno dare indicazioni e attivamente collaborare alla vita e allo sviluppo del loro Club.

Questa prima settimana universitaria nascendo appunto dalla collaborazione dei giovani universitari torinesi e dalla direzione artistica ed organizzativa del Teatro Stabile sotto gli auspici dell'Assessorato ai Problemi della Gioventù della Città di Torino rappresenta obiettivamente un passo in avanti non soltanto per quel che riguarda l'attività di quest'anno del Club Amici del Teatro ma anche per quel che riguarda la prospettiva di un ampliamento dei rapporti per le prossime stagioni. Il Teatro Stabile con questa prima settimana universitaria, nel corso della quale dirigenti di teatri, critici, uomini di cultura, responsabili culturali avranno modo di incontrarsi con gruppi teatrali universitari e docenti di storia del teatro di tutta Italia, intende quindi compiere un'operazione di informazione anzitutto su quanto succede in Italia nelle università rispetto al teatro, sia come pratica che come studi, e al tempo stesso intende proporre uno strumento che sia di studio e di progettazione per una prospettiva di rinnovamento culturale in grado di essere utile anche all'attività del teatro in Italia in generale.

CITTA' DI TORINO

Assessorato ai Problemi della Gioventù

SETTIMANA UNIVERSITARIA TEATRALE

**Organizzata dal
Teatro Stabile di Torino
con la collaborazione del
CUT Torino**

**Teatro Gobetti
dal 26 aprile al 5 maggio 1968**

CITTA' DI TORINO

Assessorato ai Problemi della Gioventù

I^a SETTIMANA UNIVERSITARIA TEATRALE

organizzata dal Teatro Stabile di Torino

con la collaborazione del Centro Universitario Teatrale

TEATRO GOBETTI

26 aprile - 5 maggio

CALENDARIO DEGLI SPETTACOLI:

venerdì 26 e sabato 27 aprile - ore 21 **CUT Perugia**

E. Jonesco « Jacques o la sottomissione »

lunedì 29 e martedì 30 aprile - ore 21 **CUT Firenze**

W. Majakowskij « Mistero buffo »

giovedì 2 e venerdì 3 maggio - ore 21 **CUT Bari**

da W. Shakespeare, « Giulietta e Romeo e la peste »

sabato 4 e domenica 5 maggio - ore 21 **CUT Parma**

P. P. Pasolini, « Uccellacci e uccellini »

Ad ogni spettacolo seguirà un dibattito.

Allo scopo di offrire un quadro un po' più vasto del « lavoro » compiuto dai vari CUT ospiti, e permettere di chiarire maggiormente i singoli « discorsi » teatrali, ogni Compagnia presenta un altro spettacolo, esclusivamente a inviti, con il seguente calendario:

sabato 27 aprile - ore 16 **CUT Perugia**

« Progressione mimica 1963-1966 » di G. Frondini

martedì 30 aprile - ore 16 **CUT Firenze**

« Linea di condotta » di B. Brecht

venerdì 3 maggio - ore 16 **CUT Bari**

« La retrogradazione » collage di testi dell'avanguardia italiana

domenica 5 maggio - ore 16 **CUT Parma**

« Escuriale » di M. de Ghelderode

PREZZI

Posto numerato L. 800.

Abbonati (con jolly F) L. 500.

Giovani Amici del Teatro Stabile: 2 spettacoli serali più un invito per spettacolo pomeridiano a scelta: tagliando n. 4 dell'abbonamento.

Studenti: 2 spettacoli serali più un invito per spettacolo pomeridiano a scelta: L. 700.

CONVEGNI

Nei giorni 27 e 28 aprile nella sede del *Teatro Stabile di Torino*, avranno luogo:

— CONVEGNO DEI DOCENTI UNIVERSITARI
DI STORIA DEL TEATRO

— INCONTRO-CONVEGNO TRA I CUT ITALIANI

sul tema: « Il Teatro Universitario e il Teatro a gestione pubblica nell'attuale situazione teatrale italiana ».



CITTA' DI TORINO

DOMENICA 28 APRILE 1968, ALLE ORE 12,30, PRESSO LA SEDE DEL
TEATRO STABILE - VIA ROSSINI 8 - AVRA' LUOGO UN RICEVIMENTO
IN ONORE DEI PARTECIPANTI AI CONVEGNI ORGANIZZATI NELL'AM-
BITO DELLA "PRIMA SETTIMANA UNIVERSITARIA TEATRALE".

LA S. V. E' PREGATA DI VOLER INTERVENIRE.

IL SINDACO
Giuseppe Grosso

Torino, 24 aprile 1968

Direzione e uffici
Via Bogino 8
Tel. 53.97.07/8/9
10123 TORINO (Italy)

CON CORTESE PREGHIERA DI PUBBLICAZIONE

Sotto il patrocinio dell'Assessorato ai Problemi della Gioventù del Comune di Torino, il Teatro Stabile, in collaborazione con il CUT torinese, ha organizzato, dal 26 aprile al 5 maggio 1968, una Settimana Universitaria Teatrale.

La manifestazione si propone lo scopo di fare incontrare, in vista delle possibilità di eventuali, auspiccate collaborazioni, i rappresentanti dello Stabile di Torino e, in genere, dei Teatri a gestione pubblica, con i Docenti universitari di Storia del Teatro e con i rappresentanti dei CUT (Centri Universitari Teatrali).

Il programma della Settimana si articola in due sezioni: spettacoli offerti da quattro Compagnie universitarie (spettacoli veri e propri nelle ore serali e, nel pomeriggio, "esercitazioni" dimostrative del tipo di lavoro svolto dai vari CUT); convegni, nei giorni di sabato 27 e domenica 28 aprile: convegno dei Docenti Universitari di Storia del Teatro, incontro-convegno tra i CUT italiani.

!! Partecipano alla manifestazione il CUT di Perugia che presenterà !! il 26 e 27 aprile: Jacques o la sottomissione di E. Ionesco, il !! pomeriggio del 27 aprile: Progressione mimica 1963-66 di G. Frondini; il CUT di Firenze il 29 e 30 aprile: Mistero Buffo di W. !! Majakowskij, il pomeriggio del 30 aprile: Linea di condotta di !! B. Brecht; il CUT di Bari il 2 e 3 maggio: Giulietta e Romeo e !! la peste da W. Shakespeare, il pomeriggio del 3 maggio: La retro- !! gradazione collage di testi dell'avanguardia italiana; il CUT !! di Parma il 4 e 5 maggio: Uccellacci e uccellini di P. P. Pasolini, il pomeriggio del 5 maggio: Escuriale di M. de Ghelderode. !! Al convegno dei Professori hanno dato la loro adesione tutti i !! maggiori Docenti di Storia del Teatro delle Università italiane.

Il Teatro Stabile con questa prima settimana universitaria, nel corso della quale dirigenti di teatri, critici, uomini di cultura, responsabili culturali avranno modo di incontrarsi con gruppi teatrali universitari e docenti di storia del teatro di tutta Italia, intende quindi compiere un'operazione di informazione anzitutto su quanto succede in Italia nelle università rispetto al teatro, sia come pratica che come studi, e al tempo stesso intende proporre uno strumento che sia di studio e di progettazione per una prospettiva

./.

di rinnovamento culturale in grado di essere utile anche all'attività del teatro in Italia in generale.

Con questa manifestazione termina l'abbonamento al Club Giovani Amici del Teatro Stabile; gli associati al Club potranno usufruire del tagliando n° 4 che darà loro modo di partecipare a due spettacoli serali e ad uno pomeridiano.

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

TEATRO STABILE TORINO

INIZIATO ALLO STABILE IL CONVEGNO DEI PROFESSORI
UNIVERSITARI DI STORIA DEL TEATRO.

Direzione e uffici
Via Bogino 8
Tel. 53.97.07/8/9
10123 TORINO (Italy)

Si è aperto oggi pomeriggio presso il Teatro Stabile, nel quadro della Prima Settimana del Teatro Universitario, indetta sotto il patrocinio dell'Assessorato ai Problemi della Gioventù del Comune, dallo Stabile con la collaborazione del Cut torinese, un Convegno riservato ai professori di Storia del Teatro presso le Università italiane.

Tema del Convegno: studio dei possibili rapporti tra teatri a gestione pubblica, docenti universitari e Cut.

I lavori sono stati aperti dal prof. Federico Doglio, nella sua duplice qualità di Membro del Consiglio di Direzione del Teatro Stabile di Torino e docente di Storia del Teatro presso l'Ateneo romano.

Il Prof. Doglio ha sottolineato l'importanza di un incontro tra gli operatori teatrali italiani, sia a livello universitario, sia a livello di produzione spettacolare. Ha quindi sottolineato l'importanza del lavoro d'equipe nell'ambito universitario, nonché il problema della formazione di quadri preparati in vista di un teatro nazionale italiano ed anche del prevedibile sviluppo dell'attività teatrale decentrata nel quadro dell'istituzione delle regioni.

Ha concluso accennando ai vari problemi che incontra l'insegnamento universitario del teatro per quanto concerne il rapporto tra studenti e docenti, i quali ultimi debbono preoccuparsi di guidare i giovani, coinvolgendo se stessi in modo più attivo della vita teatrale del paese.

Ha quindi preso la parola il prof. Apollonio, docente di storia del teatro presso l'Università Cattolica di Milano, al quale va il merito di aver combattuto tra i primi i tradizionali pregiudizi della cultura italiana verso il teatro e di essere stato l'iniziatore del movimento che ha portato l'istituzione delle cattedre.

Il prof. Apollonio ha notato come l'interesse crescente per il teatro nell'ambito della scuola italiana sia riconducibile al fenomeno in atto di un passaggio della cultura da posizioni di rigoroso idealismo storico a quelle di una fenomenologia sempre più elastica, contemporaneamente al recupero dei valori sociali anche nell'ambito delle arti un tempo rifiutati dal crocianesimo.

L'importanza del Teatro, ha notato il prof. Apollonio, consiste oggi nell'essere la forma più elementare di mas-media, sì da apparire una sorta di sperimentazione in vitro dei fenomeni che nell'ambito cinematografico, televisivo, ed anche giornalistico assumono dimensioni e complessità assai maggiori.

L'oratore ha poi richiamato l'attenzione sull'importanza dei CUT, i quali, egli ritiene, possano utilmente affiancare l'insegnamento dei docenti ed ha concluso ricordando come il carattere policentrico della cultura italiana raccomandi lo sviluppo dei teatri regionali, anziché l'istituzione di un teatro nazionale.

Il prof. Giovanni Calendoli, dell'Università di Padova, ha tracciato una rapida storia delle attività dei Cut in questo dopoguerra. Questi, egli ha detto, sono passati attraverso tre fasi: teatro di eccezione, vale a dire allestimenti di testi che in normale teatro non avrebbe potuto proporre; teatro di sperimentazione dell'avanguardia; teatro di contestazione. A proposito di questa ultima forma, che è quella attuale, ha posto il problema delle evidenti difficoltà che essa determina nella collaborazione tra docenti e Cut; egli però ha rilevato come d'altra parte la contestazione sia opportuna. Il prof. Calendoli ha quindi illustrato le esperienze compiute dall'Università di Padova, dove è sorta una Scuola di Teatro dotata di un vero e proprio circuito chiuso televisivo, di un palcoscenico e di un complesso di attrezzature tali da sostituire un vero e proprio laboratorio.

Il prof. Calendoli ha insistito sulla indispensabilità di un simile tipo di dotazione al fine di assicurare all'insegnamento una completezza ed una efficacia adeguata. Per quanto riguarda la creazione di laboratori ed in genere per quanto concerne le esigenze teatrali nell'ambito universitario, ha notato come questo sia il momento più opportuno per chiedere che nella futura legge di tali problemi si tenga conto.

E' seguito un intervento volutamente provocatorio del prof. Cesare Molinari, dell'Università di Parma, il quale si è detto contrario ai dipartimenti universitari e al full-time dei docenti, in quanto egli ritiene che i professori debbano compiere esperienze professionali al di fuori dell'università in modo da poterne portare agli studenti il risultato. A suo avviso, il teatro, come mezzo di comunicazione, è superato dai progressi della tecnica; esso invece rimane una fondamentale forma di linguaggio e come tale deve essere studiato per la sua funzione pedagogica. Chiedere al teatro di essere una forma di provocazione è oggi cosa priva di senso, in quanto il pubblico non reagisce più, anzi integra tutto, persino gli autori di rottura. L'oratore ha invece spezzato una lancia a favore dell'happening.

Il prof. Sisto Dalla Palma, dell'Università Cattolica, si è riallacciato al discorso del prof. Molinari intravedendo nell'happening un fenomeno di grande importanza che mostra come l'esperienza teatrale possa essere vissuta in un modo nuovo.

Occupandosi poi delle funzioni del Cut e della loro futura organizzazione si è dichiarato molto perplesso su un eventuale legame con i Teatri Stabili.

Il prof. Spaziani, dell'Università di Palermo, riferendosi alla sua recente esperienza didattica, ha affermato che la nuova disciplina ha bisogno di essere inserita in una nuova strutturazione delle facoltà universitarie se non vuole ridursi ad una semplice funzione di iniziazione teatrale.

Il prof. Ferruccio Marotti, dell'Università di Roma, ha posto tra l'altro il problema delle necessità di creare le condizioni adatte a non disperdere le tante forze che spesso per motivi economici sia allontanano dagli studi teatrali.

I lavori del convegno proseguiranno e si concluderanno domani.

Torino, 28 aprile 1968

Direzione e uffici
Via Bogino 8
Tel. 53.97.07/8/9
10123 TORINO (Italy)

CONCLUSI I CONVEGNI DEI DOCENTI UNIVERSITARI DI
STORIA DEL TEATRO E DEI RAPPRESENTANTI DEI CUT.
PROSEGUE LA SETTIMANA UNIVERSITARIA TEATRALE.

Si sono conclusi ieri, nell'ambito della 1^a Settimana Universitaria teatrale in corso nella nostra Città, i lavori del Convegno dei Docenti Universitari di Storia del Teatro e quello, parallelo, dei rappresentanti dei Teatri Universitari italiani. Alla conclusione della discussione i docenti hanno approvato all'unanimità il seguente documento:

- " I docenti di storia del teatro, riuniti a Torino il 27 e 28 aprile nel quadro della Settimana Universitaria Teatrale, patrocinata dall'Assessorato ai Problemi della Gioventù e organizzata dal Teatro Stabile di Torino, hanno constatato che gli studi storici e critici sul teatro hanno avuto in questi anni un notevole incremento e un riconoscimento ufficiale nell'ambito dell'università italiana.
- " Giudicano questo fatto altamente positivo, ma ritengono che questo sia soltanto un primo passo per uno sviluppo ulteriore. Si è infatti dovuto rilevare che non esiste ancora un reale, autonomo spazio organizzativo per permettere un approfondimento scientifico e didattico quale le discipline attinenti alla sfera dello spettacolo esigono.
- " Come primo passo per la soluzione di questo scottante problema, indicano l'opportunità di promuovere periodici incontri, anche a base interdisciplinare, tra i cultori e docenti di storia del teatro; e la creazione di un organo che possa curare, al di là di ogni distinzione di scuola, la pubblicazione dei contributi scientifici alla storia del teatro, e di una sistematica raccolta documentaria e bibliografica, che diventi uno strumento base per l'ulteriore attività scientifica.
- " Una seconda questione affrontata è stata l'inserimento del problema teatrale nell'università attuale e in quella rinovata che si auspica per l'immediato futuro, dove i problemi di metodo vengono in primo piano, in particolare, sotto il profilo metodologico, si ritiene che sia di primario interesse il problema del teatro inteso come base linguistica delle forme moderne di comunicazione di massa.
- " In terzo luogo ci si è chiesto in quali termini si possa strutturare la collaborazione tra gli insegnamenti di storia

./.

del teatro da un lato, e il teatro studentesco e professionale dall'altro. E' parso che il teatro universitario, oltre agli scopi che autonomamente si propone, possa diventare soggetto di analisi e di convalida scientificamente fondate.

" Per quanto riguarda la collaborazione con i Teatri Stabili, mentre si riconosce il contributo che la collaborazione con tali Teatri può dare alle attività didattiche di ricerca con gli Istituti Universitari, si ritiene d'altra parte che l'Istituto Universitario sia in grado di proporre la fondazione di giuduzi critici e di proposte culturali in grado di favorire il rinnovamento nella vita stessa dei teatri".

Il documento approvato porta le firme dei professori: Mario Apollonio, dell'Università Cattolica di Milano, Giuseppe Flores D'Arcais, dell'Università di Padova, Marcello Spaziani, dell'Università di Palermo, Cesare Molinari, dell'Università di Parma, Giovanni Calendoli, dell'Università di Padova, Federico Doglio, dell'Università di Roma, Sisto Dalla Palma, dell'Università Cattolica di Milano, Nicola Ciarletta, dell'Università dell'Aquila, Ferruccio Marotti, dell'Università di Roma.

Nel corso del convegno torinese i rappresentanti dei CUT hanno iniziato a discutere un documento in cui

- 1°) Danno un giudizio completamente negativo della situazione attuale del teatro italiano - precisando che oggi tutto il teatro italiano deve intendersi finanziato dall'amministrazione pubblica -, perchè, a parte le gravissime deficienze organizzative, tecniche, artistiche e culturali, ritengono che la stessa definizione di teatro a gestione pubblica significhi, nell'attuale sistema, teatro a servizio del potere.
- 2°) Indicano, avendo già riconosciuto ed ampiamente dibattuto i limiti della loro passata attività, come unica possibilità di sopravvivenza il porsi in alternativa al teatro ufficiale gestito dal potere e intendono qualificarsi quindi come teatro del MOVIMENTO STUDENTESCO, in quanto oggi esso costituisce la punta avanzata della lotta globale al sistema.
- 3°) Chiariscono che tale qualificazione va intesa non come una semplice adesione ideale alle tesi del MOVIMENTO STUDENTESCO né come la traduzione esecutiva, tecnica e di mestiere, delle elaborazioni politiche compiute in altra sede: l'intervento teatrale deve essere un momento reale dell'azione politica.

Si sono impegnati di elaborare in sede di assemblea dei vari CUT le tesi emerse dal dibattito svoltosi nei giorni 27-28 aprile. Per un futuro incontro e dibattito delle idee a livello operativo i CUT italiani si sono dati appuntamento il 25 e 26 maggio a Perugia.

La Settimana Universitaria proseguirà nei prossimi giorni con la rappresentazione degli spettacoli in programma. Domani sera, lunedì, il CUT di Firenze presenterà assieme a "Mistero buffo" di Majakowskij anche la "Linea di condotta" di Brecht. Lo spettacolo sarà replicato nella sera successiva e, alle ore 16 di martedì 30 aprile, verrà presentata una "esercitazione di lavoro" sulle due opere.

del teatro da un lato, e il teatro studentesco e professionale dall'altro. E' parso che il teatro universitario, oltre agli scopi che autonomamente si propone, possa diventare soggetto di analisi e di convalida scientificamente fondate.

" Per quanto riguarda la collaborazione con i Teatri Stabili, mentre si riconosce il contributo che la collaborazione con tali Teatri può dare alle attività didattiche di ricerca con gli Istituti Universitari, si ritiene d'altra parte che l'Istituto Universitario sia in grado di proporre la fondazione di giuduzi critici e di proposte culturali in grado di favorire il rinnovamento nella vita stessa dei teatri".

Il documento approvato porta le firme dei professori: Mario Apollonio, dell'Università Cattolica di Milano, Giuseppe Flores D'Arcais, dell'Università di Padova, Marcello Spaziani, dell'Università di Palermo, Cesare Molinari, dell'Università di Parma, Giovanni Calendoli, dell'Università di Padova, Federico Doglio, dell'Università di Roma, Sisto Dalla Palma, dell'Università Cattolica di Milano, Nicola Ciarletta, dell'Università dell'Aquila, Ferruccio Marotti, dell'Università di Roma.

Nel corso del convegno torinese i rappresentanti dei CUT hanno iniziato a discutere un documento in cui

- 1°) Danno un giudizio completamente negativo della situazione attuale del teatro italiano - precisando che oggi tutto il teatro italiano deve intendersi finanziato dall'amministrazione pubblica -, perchè, a parte le gravissime deficienze organizzative, tecniche, artistiche e culturali, ritengono che la stessa definizione di teatro a gestione pubblica significhi, nell'attuale sistema, teatro a servizio del potere.
- 2°) Indicano, avendo già riconosciuto ed ampiamente dibattuto i limiti della loro passata attività, come unica possibilità di sopravvivenza il porsi in alternativa al teatro ufficiale gestito dal potere e intendono qualificarsi quindi come teatro del MOVIMENTO STUDENTESCO, in quanto oggi esso costituisce la punta avanzata della lotta globale al sistema.
- 3°) Chiariscono che tale qualificazione va intesa non come una semplice adesione ideale alle tesi del MOVIMENTO STUDENTESCO né come la traduzione esecutiva, tecnica e di mestiere, delle elaborazioni politiche compiute in altra sede: l'intervento teatrale deve essere un momento reale dell'azione politica.

Si sono impegnati di elaborare in sede di assemblea dei vari CUT le tesi emerse dal dibattito svoltosi nei giorni 27-28 aprile. Per un futuro incontro e dibattito delle idee a livello operativo i CUT italiani si sono dati appuntamento il 25 e 26 maggio a Perugia.

La Settimana Universitaria proseguirà nei prossimi giorni con la rappresentazione degli spettacoli in programma. Domani sera, lunedì, il CUT di Firenze presenterà assieme a "Mistero buffo" di Majakowskij anche la "Linea di condotta" di Brecht. Lo spettacolo sarà replicato nella sera successiva e, alle ore 16 di martedì 30 aprile, verrà presentata una "esercitazione di lavoro" sulle due opere.

Torino, 24 aprile 1968

CON CORTESE PREGHIERA DI PUBBLICAZIONE

Sotto il patrocinio dell'Assessorato ai Problemi della Gioventù del Comune di Torino, il Teatro Stabile, in collaborazione con il CUT torinese, ha organizzato, dal 26 aprile al 5 maggio 1968, una Settimana Universitaria Teatrale.

La manifestazione si propone lo scopo di fare incontrare, in vista delle possibilità di eventuali, auspiccate collaborazioni, i rappresentanti dello Stabile di Torino e, in genere, dei Teatri a gestione pubblica, con i Docenti universitari di Storia del Teatro e con i rappresentanti dei CUT (Centri Universitari Teatrali).

Il programma della Settimana si articola in due sezioni: spettacoli offerti da quattro Compagnie universitarie (spettacoli veri e propri nelle ore serali e, nel pomeriggio, "esercitazioni" dimostrative del tipo di lavoro svolto dai vari CUT); convegni, nei giorni di sabato 27 e domenica 28 aprile: convegno dei Docenti Universitari di Storia del Teatro, incontro-convegno tra i CUT italiani.

!! Partecipano alla manifestazione il CUT di Perugia che presenterà !!
!! il 26 e 27 aprile: Jacques o la sottomissione di E. Ionesco, il !!
!! pomeriggio del 27 aprile: Progressione mimica 1963-66 di G. Fron- !!
!! dini; il CUT di Firenze il 29 e 30 aprile: Mistero Buffo di W. !!
!! Majakowskij, il pomeriggio del 30 aprile: Linea di condotta di !!
!! B. Brecht; il CUT di Bari il 2 e 3 maggio: Giulietta e Romeo e !!
!! la peste da W. Shakespeare, il pomeriggio del 3 maggio: La retro- !!
!! gradazione collage di testi dell'avanguardia italiana; il CUT !!
!! di Parma il 4 e 5 maggio: Uccellacci e uccellini di P. P. Paso- !!
!! lini, il pomeriggio del 5 maggio: Escuriale di M. de Ghelderode. !!
!! Al convegno dei Professori hanno dato la loro adesione tutti i !!
!! maggiori Docenti di Storia del Teatro delle Università italiane.

Il Teatro Stabile con questa prima settimana universitaria, nel corso della quale dirigenti di teatri, critici, uomini di cultura, responsabili culturali avranno modo di incontrarsi con gruppi teatrali universitari e docenti di storia del teatro di tutta Italia, intende quindi compiere un'operazione di informazione anzitutto su quanto succede in Italia nelle università rispetto al teatro, sia come pratica che come studi, e al tempo stesso intende proporre uno strumento che sia di studio e di progettazione per una prospettiva

./.